

di italianità, suscitatrici di entusiasmi e speranze.

L'attività cristiana e missionaria italianissima dei Salesiani di Don Bosco e dei Giuseppini del Murialdo, svolta nelle più remote ed ignorate regioni d'oltre mare, si giovò non poco del materiale grafico, consistente in immagini religiose e libri di fede illustrati, prodotti a Torino.

Trasferita a Roma la capitale della nuova Italia, la litografia torinese, adeguandosi alle mutate necessità, gradatamente tralasciò la produzione esclusivamente artistica per entrare nel campo della industria e del commercio, improntando però sempre la produzione a sani criteri esecutivi.

I litografi torinesi, primi in Italia, osarono misurarsi con i colleghi delle nazioni industrialmente più progredite, partecipando onorevolmente a molte esposizioni nazionali ed estere.

L'unica rivista tecnica esclusivamente litografica che si sia pubblicata in Italia, si pubblicò a Torino.

Ad opera del nostro concittadino Camillo Doyen si stampò nel 1877 il più completo manuale di tecnica professionale. Pure a Torino si fabbricarono le prime macchine litografiche, destinate ad arginare l'invasione dei macchinari stranieri.

Stampati di qualità, come oleografie artistiche, carte geografiche, manifesti firmati da esimi artisti, per molti anni vennero esportati in Francia, in Turchia ed in America e unitamente a tubetti di scatolette di cerini cromolitografate, buste, etichette, ecc.

Talvolta i migliori artisti, tecnici ed operai torinesi ricevevano allentanti proposte di recarsi all'estero a prodigare la loro apprezzata opera.

Apportando innovazioni continue ai macchinari ed ai sistemi di produzione, i litografi torinesi furono fra i primi in Italia ad adottare le applicazioni grafiche della fotografia, schiudendo all'arte di Senefelder vasti orizzonti e possibilità divulgative.

Fra gli innumerevoli lavori degni di menzione e di studio, prodotti nella seconda metà del secolo scorso, meritano un cenno particolare: «Le ore pie della sposa cristiana», stupenda imitazione dei manoscritti miniati del secolo XVI. Opera libraria stampata in soli trecento esemplari che richiese l'impiego di ben duemilacinquecento pietre. «La carta d'Italia», in quindici fogli. Lavori poderosi che procurarono alla ditta Doyen onori ed infinite ordinazioni anche dall'estero.

Grande successo di popolarità ottennero le grandi tavole a colori illustranti i più salienti episodi dell'epopea gariboldiana, edite dal Salussolia, contempo-

aneamente alle artistiche tavole didattiche elaborate dai migliori studiosi di fisica, chimica, botanica, anatomia, con la collaborazione dei pittori più affermati.

Delle numerose officine che nel secolo scorso conferirono a Torino un indiscusso ambito primato nelle produzioni litografiche, soltanto quelle di Doyen-Marchisio e di Salussolia sono sopravvissute, mantenendosi degne del loro glorioso passato.

Le officine scomparse sono state degnamente sostituite da altre ottime litografie, in grado di continuare la gloriosa tradizione professionale.

Fra esse, due, e più precisamente le officine Manzoni e Cotta, vantano già diversi decenni di ininterrotta eccellente e feconda esistenza; altre, sorte in seguito, si sono già affermate meritatamente.

Non c'è genere di lavoro litografico che non abbia a Torino officina specializzata in grado di provvedere celermente ed eccellentemente al fabbisogno non solo di Torino ma anche di altre città.

Le più grandi Case italiane produttrici di films da anni sono affezionate clienti delle nostre aziende, per tutto quanto riguarda la pubblicità delle nuove pellicole, tanto nel mercato interno che in quello internazionale.

I numerosi visitatori della recente «Prima Mostra Grafica», hanno ammirato nelle sezioni dello stabilimento Roggero e Tortia, eccellenti manifesti e ripieghevoli, nei quali alla originalità ed alla signorilità della concezione, corrispondeva una perfetta esecuzione tecnica.

La Gros-Monti, risorta dopo le funeste devastazioni dovute alla guerra, è ritornata ad essere una delle migliori e più attrezzate officine d'Italia. In occasione dell'ultimo «tour» ciclistico, ha stampato per la Francia una importante serie di cartoline illustrate riproducenti le sembianze dei più noti campioni del pedale; eseguendo inoltre una ordinazione di francobolli per la Svizzera.

La ditta Giordana, dotata di impianti modernissimi per la produzione intensiva di cartonaggi e bustine confezionate automaticamente, si è assicurata una numerosa e fedele clientela in diverse regioni della Penisola, le litografie S.E.I., che annualmente stampa su offset centinaia di volumi, Rocci, S.E.T., Detomatis e Peracchi, Fratelli Garino, Giachino e diverse altre, sorte più recentemente, hanno già dato prove non dubbie di saper fare ottimamente.

Molto apprezzate, anche fuori della regione, sono le carte da giuoco della centenaria ditta Viassone, le edizioni musicali delle antiche officine grafiche Fra-



Salussolia Pietro - 1828-1886